

Aspettando Istanbul

Scritto da Silvana Grippi

Martedì 03 Marzo 2020 11:34 - Ultimo aggiornamento Martedì 03 Marzo 2020 13:25

La Turchia ha la coscienza sporca verso gli immigrati ma le regioni con la propria gente non sono colpevoli della miseria dovuta alla politica e alla gestione delle imprese contro la popolazione. Istanbul è una città europea ma anche asiatica, divisa tra oriente e occidente per cultura e tradizioni. Si è sviluppata a macchia d'olio sulle sponde del Bosforo e attualmente conta approssimativamente circa 14 milioni di abitanti, il flusso migratorio dovuto sia alle guerre dei vicini che gli abitanti stessi che si spostano come ad esempio il flusso dell'Anatolia è in crescita e non calcolabile. Un melting pot di armeni, greci, ebrei, curdi, e altre piccole comunità si accalcano nella grande città. Considerata da Costantino la "Nova Roma" oggi è la più grande metropoli turca che sta diventando megalopoli del Vecchio continente. Istanbul è dunque un luogo di convivenza di genti diverse con tradizioni e modernità che esulano dalla politica refrattaria di questi anni. Minareti, chiese e nuovi grattacieli dell'estrema periferia fanno da sfondo alle nuove problematiche sociali.